

Palazzo Trentini, dibattito sulle armi Vignarca: «Tagliare le spese militari»

TRENTO — Una difesa senza armi è possibile? Per la sezione trentina del Movimento Non-violento sì, e ieri ne ha parlato insieme a Francesco Vignarca, coordinatore della Rete italiana per il disarmo e Giorgio Tonini, senatore del Partito democratico e vice-capogruppo della Commissione esteri al Senato, durante il dibattito "Italia e Europa: quale difesa possibile?", organizzato in collaborazione con il Forum trentino per la pace e i diritti umani.

«Ridurre le spese militari è doveroso — ha sottolineato Vignarca — e non mi riferisco solo al caso clamoroso degli F35, ma a una moltitudine di spese sulle quali bisogna intervenire. Solo per fare un altro esempio gli ufficiali superiori, oltre alla pensione, percepiscono anche un plus quantificato in una spesa di 500 milioni l'anno per il Stato, perché potrebbero essere richiamati. Non solo. Nell'ottica della *spending review* andrebbe presa in considerazione anche la possibilità di fare a meno degli eserciti nazionali valutando l'opportunità di dare corpo a una difesa a livello europeo». Tan-

ti i ragazzi a Palazzo Trentini attenti al dibattito, studenti dell'Istituto d'arte di Trento che ieri hanno inaugurato la mostra con i loro disegni "Verso Arena di pace e disarmo", inserita nel ciclo di incontri "1914/2014: inchiesta sulla Pace nel secolo degli assassini", che culminerà il 25 aprile con la festa all'Arena di Verona dal titolo "Arena di pace e disarmo". «Il Governo sta lavorando per tutelare la difesa e la sicurezza del nostro Paese e per la riduzione di tutte le spese dello Stato — ha detto Tonini —. Entro fine anno sarà pronto il Libro Bianco in cui saranno delineate le linee guida della riforma. Gli F35 non vanno affrontati in modo ideologico ma pragmatico insieme a tutto il resto». Gli aerei comunque continuano a rappresentare «una spesa folle» e per Vignarca, autore del libro «F35 - L'aereo più pazzo del mondo» la riduzione del loro acquisto da 131 a 90, di cui 6 già acquistati, va attentamente monitorata «perché possiamo evitare di prenderne altri».

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

